

# Per l'industria meccanica è come un dopoguerra

Il direttore di **Federmeccanica** visita le aziende della provincia  
«Qui c'è l'eccellenza per ricostruire ciò che la crisi ha distrutto»

**BUSTO ARSIZIO** - «In questi anni sulle nostre aziende abbiamo avuto gli effetti tipici di una guerra, senza che la guerra ci sia stata. Ora si vedono dei flebili segnali di ripresa, ma è tutto da ricostruire. Devo dire che qui, in provincia di Varese, ho trovato la determinazione e la voglia di ricominciare». Parole di **Stefano Franchi**, direttore di **Federmeccanica**, che ha voluto toccare con mano le aziende varesine che vengono definite come uno dei cuori pulsanti dell'industria metalmeccanica italiana. Lo ha fatto nella giornata di ieri, con un mini tour nel Varesotto che produce. E non è rimasto deluso. Anzi. La verità è che girando tra i capannoni industriali di Whirlpool a Varese, di Galdabini a Cardano al Campo e di Btsr Spa a Olgiate Olona, l'impressione che ne ha ricavato è stata di ammirazione. L'idea che mi sono fatto di questa provincia industriale - ha detto passeggiando tra i reparti produttivi - è che qui c'è l'eccellenza dell'industria italiana. La meccanica è la spina dorsale del manifattur-

riero e qui si tocca con mano tutto il suo valore. C'è tecnologia, innovazione, qualità e soprattutto imprenditori che non si fermano e vogliono ricostruire ciò che la crisi ha distrutto. Noi veniamo da un meno 30% ed è chiaro che crescere dell'uno virgola è una goccia nel mare. Qui ci sono imprenditori che vogliono ricostruire». E sono stati proprio loro, gli imprenditori, ad accompagnarlo nella visita alle aziende. Con Franchi c'erano anche **Giovanni Berutti**, presidente del gruppo meccaniche di Univa e **Dario Gloria**, presidente del gruppo siderurgiche. Con loro anche **Luigi Galdabini** e **Tiziano Barrea**. Va detto che l'operatività varesina, in questo 2015, comincia a dare qualche

frutto. Durante il secondo trimestre dell'anno, infatti, il 66% delle imprese del settore ha registrato un incremento nella produzione rispetto ai tre mesi precedenti, il 25% una stabilizzazione e il 9% un peggioramento. Un periodo, quello chiuso a giugno 2015, che è stato favorevole anche per l'export del settore che mette a segno 13,2 miliardi di euro di vendite all'estero nel primo semestre dell'anno. Il trend è decisamente positivo, con un aumento dei livelli del 5,7% rispetto a quelli dello stesso periodo del 2014. A crescere più di tutti è stato il comparto dei macchinari che ha registrato un 12,5%. Certo la strada non è priva di insidie e, come ha sottolineato anche ieri Luigi Galdabini, anche nella sua veste di presidente di Ucimu, «lavorare diventa sempre più complicato e difficile», ma «bisogna sempre guardare avanti e pensare che siamo bravi per quello che

racciamo oggi, non per quello che siamo stati». Insomma, la voglia di fare non manca. E forse sarebbe strano il contrario per un imprenditore. «Però se noi facciamo la nostra parte - ha sottolineato anche il direttore di **Federmeccanica** - anche altri devono fare la loro parte. Gli imprenditori hanno pesanti pesi sulle spalle, a partire dalla pressione fiscale». Il richiamo, ovviamente, è ai palazzi romani: se è vero che il governo Renzi qualcosa ha fatto sul fronte del lavoro, dal Jobs Act all'Irap, è altrettanto necessario che non ci si fermi qui. «Serve un intervento sulla pressione fiscale - ha ribadito Franchi - Questa per noi è la priorità assoluta. Noi dobbiamo poter competere ad armi pari con i nostri concorrenti. O, per lo meno, non dobbiamo avere ostacoli sulla strada già impervia della crescita».

**Emanuela Spagna**



L'export varesino  
del settore mette  
a segno un +5,7%  
nel primo  
semestre  
dell'anno

Luigi Galdabini:  
«Dobbiamo  
essere bravi per  
ciò che facciamo  
oggi, non  
per il passato»



**Stefano Franchi** (a sinistra) accompagnato da Tiziano Barea, durante la visita di ieri da parte del direttore di **Federmeccanica** in alcune realtà industriali della provincia di Varese. Nella foto in alto, uno dei reparti della Btsr Spa di Olgiate Olona.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.